



GRAN MAGISTERO - VATICANO  
ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO  
DI GERUSALEMME

*Al servizio delle pietre vive in Terra Santa*

## L'educazione, chiave della speranza in Terra Santa

Visita 2018 del Coordinamento Terra Santa



«Siamo venuti in Terra Santa per incontrare i suoi giovani, ascoltare le loro voci e pregare per la giustizia e la pace. Nonostante il conflitto distruttivo che continua e l'approccio di chi ha in mano il potere che favorisce la divisione, la nostra fede in Dio ci dà speranza per quel futuro migliore che questi giovani cercano. [...] **Sono proprio i giovani che trovano il coraggio di perseguire la giustizia e sfidare le divisioni** che sono state imposte loro. Sono le scuole e i progetti ideati dai giovani che abbattano le barriere e forniscono alle persone gli strumenti per alimentare la tolleranza. Sono giovani volontari, come quelli che lavorano con L'Arche a Betlemme, con Beit Emmaus a Qubeibeh e gli ordini religiosi a Gaza che stanno dando prova di umanità in questa società ferita.»

Queste parole sono parte del comunicato finale del **Coordinamento Terra Santa** al termine della sua visita del 2018 dal 13 al 18 gennaio. Il Coordinamento Terra Santa è stato istituito alla fine del ventesimo secolo su invito della Santa Sede con lo scopo di visitare e sostenere le comunità cristiane locali di Terra Santa ed è costituito da vescovi provenienti da tutta l'Europa, dal Nord-America e dal Sud-Africa.

**Il tema dell'educazione** e il suo contributo per costruire un futuro di pace è stato il filo rosso che ha guidato gli incontri della delegazione. Il 14 gennaio il gruppo si è recato a **Gaza** per vedere con i propri occhi la situazione in questo territorio particolarmente toccato dal conflitto. «A Gaza la disoccupazione raggiunge il 47%. Questo problema tocca più da vicino i giovani e, dato che la comunità cristiana è così piccola, sperimenta le difficoltà della mancanza di lavoro in maniera particolare. E' così triste – ha commentato **l'arcivescovo Stephen Brislin di Cape Town** – vedere giovani pieni di potenzialità che sono frustrati perché non hanno opportunità di mettere a frutto i loro talenti».

Fra le realtà visitate c'è stata chiaramente quella delle scuole del Patriarcato Latino di Gerusalemme. Il **Direttore Generale delle scuole del Patriarcato in Palestina ed Israele, Padre Iyad Twal**, ha mostrato l'importanza di queste istituzioni come strumenti di pace e giustizia grazie al ruolo che svolgono nel favorire la coesistenza e l'interazione all'interno della società. Altre visite hanno portato la delegazione ad incontrare gli studenti **della scuola ebraica Mor Jewish High School** e un gruppo di studenti della facoltà di legge dell'università ebraica di Gerusalemme che studiano la questione del multiculturalismo e si occupano di **casi legati a fenomeni di discriminazione**. Il Coordinamento ha voluto vedere anche realtà nelle quali i giovani sono coinvolti come **volontari** (in una casa per anziani a Qubeibeh) e progetti che si occupano di favorire l'impiego giovanile (come quello portato avanti dall'Università di Betlemme).

I vescovi terminano il loro comunicato con un **appello** alle proprie comunità affinché agiscano in solidarietà con i giovani di Terra Santa «attraverso il sostegno delle organizzazioni che contribuiscono a creare posti di lavoro, fornire alloggi e facilitare il dialogo; attraverso la preghiera e organizzando pellegrinaggi che promuovono l'incontro e il sostegno alla popolazione locale; attraverso una posizione risoluta contro tutti coloro che cercano di creare ulteriori divisioni, specialmente tra i nostri leader politici».

*(gennaio 2018)*